

# DALLA CAPRIASCA IN GIRO PER L'EUROPA

Di Sofia Kern e Alexia Kron

La famiglia Fraschina è di origini capriaschesi. A Tesserete c'è anche una via dedicata ad Enrico, definito "benefattore" perché lasciò al comune molti libri della sua biblioteca. Conosciuto è anche Alfredo Fraschina, che nel 1922 fu Consigliere di Stato. Un altro personaggio importante della famiglia Fraschina fu Franco, nato nel 1906, che nel 1962 era medico cantonale. Anche Franco si può considerare un "benefattore", perché lasciò al comune di Tesserete molte delle sue "carte". Tra di queste un album di cartoline appartenuto a suo fratello Bruno, nato nel 1901 e morto nel 1953. Franco e Bruno avevano due fratelli: Antonio, nato nel 1899 e Guido, nato nel 1900. L'album di cartoline è conservato ora all'Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla. Noi abbiamo potuto esaminarlo e abbiamo scelto alcune cartoline con le immagini che più ci incuriosivano. Vi proponiamo allora un viaggio nell'Europa del Primo Novecento.



1. Questa cartolina a colori era una foto in bianco e nero, che poi è stata colorata. È rappresentato il Marble Arch, un monumento di Londra, situato vicino a Oxford Street, nei pressi di Hyde Park. Vicino ad esso c'è un agente che regola il traffico di... carrozze! Dietro si intravede una delle prime auto in circolazione.

*Sul retro di questa cartolina spedita il 24 agosto 1915 all'indirizzo di Tesserete c'è un messaggio: "Caro amico, giorni or sono ho spedito dei giornali ma non essendo sicuro se li hai ricevuti ho pensato bene di scriverti una cartolina. Io sto bene come spero di te e dei tuoi cari. Salutami Guido e tutti i tuoi parenti. Tuo amico Victor B."*



2. Si tratta di una cartolina a colori, motivo ad Oria, intitolata "Lago di Lugano", indirizzata a Bruno Fraschina, all'istituto Platanen-hof di Zugo. Si vede la corte interna di alcune case, attraversata da una piccola mulattiera. Intorno ad essa ci sono delle abitazioni costruite in sasso. Sono presenti almeno 7 persone (forse ce n'è una in più, ma non si riesce a capire bene), tra cui 4 donne, di cui una ragazza. Indossano dei vestiti lunghi fin sotto le ginocchia e molto colorati. Gli altri sono uomini, tra cui un ragazzo che porta dei pantaloni e una blusa, in mano tiene un mazzo di fiori. Un bambino sta in braccio alla ragazza; un signore con un completo verde, un cappello dello stesso colore e una lunga barba bianca chiude l'immagine in fondo a sinistra. Curiosità: il 15 febbraio 2017 abbiamo trovato su eBay che si può acquistare una cartolina con lo stesso motivo per 40 euro.

*Dietro questa cartolina scritta nel 1916 e che reca il timbro di Lugano c'è un messaggio: "Caro Fraschina. Ho ricevuto stamane la tua cartolina, e sento che sta bene lì, ed io anche. Qua fa pure freddo ma non è ancora venuta la neve ma starà poco a venire. Ti saluterò, come m'hai detto i Sig. Direttori e salutandoti ricevi una stretta di mano. Tuo amico E. Beretta."*



3. Si tratta di una cartolina in bianco e nero, inviata da Lugano a Bruno Frascina, che risiedeva a Zugo. Si può notare un treno pieno di soldati con dei fiori molto grandi in mano. Sono fermi a una stazione, il convoglio mostra una targhetta bianca con una croce, simbolo delle cure mediche. Leggendo la didascalia, troviamo: "Il passaggio a traverso la Svizzera dei feriti italiani". Probabilmente stanno tornando dalla guerra e i fiori sono un segno di pace. A terra, in basso a destra, un soldato svizzero armato pattuglia i vagoni.

*Dietro questa cartolina c'è un messaggio: "Carissimo Bruno, Ricevammo giorni or sono il pacchetto e mamma ti risponderà in proposito. Hai ricevuto i giornali? E noi stiamo ora tutti bene; Guido restò a letto 3 giorni con mal di gola e febbre, ora sta meglio e va già a scuola. Tutti i parenti stanno bene. Di neve ne cadde alquanto, è da più di 10 giorni che non vediamo il sole, e fa freddo. Ieri sono partiti tutti i soldati ticinesi per il servizio di frontiera. Ciao scrivici sovente. Tanti saluti da noi tutti. Tuo affezionato papà. 21.1.1917".*



4. Questa cartolina rappresenta a colori la chiesa di Tesserete, dietro ad essa si stagliano i Denti della Vecchia, davanti si estende il cimitero con un prato pieno di croci, in cui però mancano le lapidi che noi siamo abituati a vedere. Lungo il perimetro del cimitero notiamo solo tanti alberi e nessuna costruzione.

*Dietro questa cartolina, spedita a Bruno Frascina a Basilea, c'è un messaggio: "Tesserete li 20.7.1922, Caro Bruno. Solo per dirti se puoi spedirci la macchina fotografica che tieni con te costì e che credo non la adoperi. L'avremmo bisogno perché sabato sera (22 corr.) io, babbo, Guido, Dino, Niki Nahi andremmo al Camoghè. Scusa del disturbo. Noi tutti bene. Caldo soffocante. E promettente un raccolto abbondante (se nulla capita). Spediscicela a volta di corriere dunque. In attesa ti bacia il tuo affettuoso fratello Franco."*



5. Nella cartolina in bianco e nero scritta l'8 novembre 1922 si possono vedere migliaia di persone con la stessa tenuta in una grande piazza. Stanno realizzando una coreografia, intorno a loro ci sono degli spettatori. La didascalia recita: "57. Eidg. Turnfest St. Gallen 21-25 Juli 1922". Si tratta perciò della Festa federale di ginnastica, di un grande evento svizzero, che radunava tutti i ginnasti della Confederazione. Intorno a questa piazza si intravede una città abbastanza grande, che, nonostante siano passati molti anni, ricorda quella di oggi. Se si va su Google e si scrive "Turnfest St. Gallen 1922", ci si imbatte nella stessa cartolina, questa volta in vendita.

*Sulla cartolina, inviata da Thayngen nel canton Sciaffusa, si legge: "Caro Bruno Ricevetti tua e. p. e come mi dicevi non venni, ma la bella occasione verrà forse una qualche altra volta. Come mi avevi promesso attendo i giornali illustrati, se non vuoi disturbarti, mandami quei fascicoli che comprasti in Italia; sai che le sere di inverno in un paesello di campagna sono lunghe e che non posso ancora andare a Mulhouse. Ricevo ora da casa giornaletti grazie mille; ma non a te a Franco che mi spedi qualche cosa. Ti mando la presente perché so ti farà piase. Attendo tuo invio. Grazie. Io ora continuo benone. Saluti da Heidi Emma baci tuo Antonio F."*





6. In primo piano si vedono delle donne che stanno lavando i panni in un fiume. Vicino a loro tengono un carretto di legno a due ruote, che andava spinto come una carriola, dove hanno messo i panni puliti. Attorno a loro si notano prati o campi brulli. Sullo sfondo compaiono i contorni della città: abitazioni, strade, una chiesa, industrie, prati e palazzine. La didascalia recita "Panorama di Pavia". La cartolina è stata spedita il 6 novembre 1925 da questa città a Bruno Frascina, che in quel momento si trovava a Londra. Curioso per noi notare che non c'era l'industrializzazione di oggi: dove noi ai nostri giorni osserviamo una notevole speculazione edilizia, allora c'era solo un vasto territorio di campagna. Il fatto che le donne andassero al fiume a fare il bucato ci ha ricordato che le lavatrici a quei tempi ancora non esistevano o erano prerogativa dei benestanti.

*Dietro questa cartolina in bianco e nero inviata il 6 novembre 1925 sta scritto: "Carissimo Bruno. Giunsi in questa città ieri l'altro. Tutto bene. Oggi mi iscriverò all'Università. Di salute sto bene, e tu? Qua sono in compagnia di parecchi ticinesi; i corsi non sono ancora incominciati. È giusto così il tuo nuovo indirizzo? Ciao. Baci dal tuo Franco (pr. Fam. Ghisio, via G. Frank, n. 3A, Pavia)".*

..



7. Sulla cartolina si può notare Rue de Rivoli di Parigi negli anni '30 del Novecento. Traffico a parte, al giorno d'oggi non è cambiata molto, si sono aggiunti solamente dei negozi, ma la struttura è uguale a quella che si vede nella cartolina. Nell'immagine osserviamo delle automobili vecchissime, tanta gente che passeggia e l'inizio di un parco (i giardini delle Tuileries). Il timbro postale porta uno slogan: "L'animal souffre comme vous. Pitié pour lui".

*Dietro questa cartolina, inviata a Tesserete, c'è un messaggio: "30.9.1931. Ringraziamenti per le graziose cartoline, augurandole di fare buone vacanze e di rivederlo in buona salute. Qui si continua la solita vita benché in questi giorni la signora Lisa Sterlina ci da molto da pensare, senza poi contare quella agitazione che lei sa. Ad ogni modo tutto va per ora normalmente, come la salute, sperando per il meglio saluti dalla mia signora. Distinti saluti alla sua famiglia. Cordiali saluti. Affmo. Fiory."*